

## “IL CONSIGLIO COMUNALE

### PRESO ATTO

dei recenti interventi del Sindaco di Roma, Alemanno, e del Ministro La Russa in merito alla legittimazione del fascismo e della equiparazione tra i protagonisti della Resistenza con gli affiliati alla Repubblica di Salò, che rappresentano una pericolosa deriva revisionistica per la Storia del nostro Paese ed offendono la memoria di quanti hanno combattuto per un'Italia libera e non più soggiogata dalla dittatura nazifascista.

In particolare le affermazioni del Ministro La Russa non riconoscono l'orizzonte politico e nazionale comune: quello della Repubblica che, sin dalla sua Costituzione, ha ripudiato il fascismo. Quello che il Ministro La Russa ha detto a Porta San Paolo l'8 settembre lo aveva già detto, in forma certamente più cruda, prima del '94, nelle sezioni del suo partito e lo aveva ripetuto chissà quante volte ai raduni reducistici della Divisione Littorio o della «Ettore Muti» (quelli, per intenderci, che rastrellavano con i tedeschi le nostre valli e bruciavano le borgate ribelli).

Quello che colpisce e indigna è che ora lo dica non più da «uomo di partito», ma da ministro - e non un ministro qualunque -: da Ministro della Difesa, uno che rappresenta il braccio armato della nostra nazione, e che decide della vita e della morte sia dei nostri soldati che di quelli che se li trovano davanti.

La memoria di un'Italia che ripudia il fascismo è parte integrante della nostra identità, a prescindere dagli orientamenti politici di ognuno.

I valori di riferimento e le ragioni di chi ha combattuto il fascismo con chi ne ha perpetrato la sua continuazione non possono essere confusi.

Tali ragioni nulla hanno a che vedere con la pietas davanti alla morte, che appartiene alla sfera della compassione umana; i morti sono tutti uguali, ma le ragioni per cui si muore no.

E se per un cittadino può essere legittimo non identificarsi nella Costituzione Repubblicana, non lo può essere per un Ministro, che alla Costituzione giura fedeltà, quando viene nominato;

### NEL RIBADIRE

il legame inscindibile di noi tutti alla Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza e su cui si fonda la Costituzione, sintesi tra la cultura comunista e socialista, cattolica e liberale;

### ESPRIME

- sdegno per la gravità delle affermazioni del ministro che offendono particolarmente la Città di Cuneo, medaglia d'oro per la Resistenza e che si pongono al di fuori dello spirito costituzionale;
- solidarietà per la dignitosa e autorevole replica del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

## RIVOLGE APPELLO

Al Signor Sindaco della Città di Cuneo affinché convochi al più presto il Comitato antifascista per la difesa della Costituzione sorto spontaneamente dopo il tentativo dei reduci di Salò di manifestare nella nostra città

## SI IMPEGNA AD INVIARE

Il presente ordine del giorno ai Parlamentari del Piemonte ed ai Consiglieri Regionali eletti nella Provincia di Cuneo.”

Preso atto dell’ampia discussione svoltasi sull’argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione esce all’aula la Consigliera Romano Anna Maria, sono pertanto presenti n. 34 componenti;

Presenti in aula	n. 34
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all’apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 34
Astenuti	n. 8 Malvolti Piercarlo e Martini Matteo (UDC); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE); Pellegrino Vincenzo (PAROLA PER CUNEO); Tecco Giuseppe (CUNEO ATTIVA); Massa Imelda (MODERATI); Parola Carlo Alberto
Votanti	n. 26
Voti favorevoli	n. 26
Voti contrari	n. 0

\*\*\*\*\*

“..... OMISSIS .....”